

“Il Risorgimento”: il cammino di una rivista

di Maria Canella

La rivista “Il Risorgimento” nasce nel 1949, fondata da Leopoldo Marchetti per iniziativa degli “Amici del Museo del Risorgimento”, un’associazione costituita da appassionati di storia e illustri cittadini milanesi (tra i quali Giorgio Bergamasco, Emilio Bestetti, Enrico Capella, Alessandro Casati, Rosa De Marchi Curioni, Mario Giulini, Antonio Greppi, Stefano Jacini, Guido Luraschi, Leopoldo Marchetti, Ettore Nulli, Ulderico Tononi, Giovanni Treccani degli Alfieri, Enrico Turati), in continuità ideale con la rivista “Lombardia nel Risorgimento” edita dal 1914 al 1933 dal Comitato regionale lombardo della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano.

La Società nazionale, nata nel 1906, trasferitasi a Roma nel 1911 e trasformatasi nel 1936 nell’Istituto per la storia del Risorgimento italiano, aveva iniziato nel 1912 la pubblicazione del “Bollettino della società nazionale per la storia del Risorgimento” con sede a Roma; nel 1914 usciva il primo numero della “Rassegna storica del Risorgimento” nuovo organo della Società nazionale. La rivista era divisa in varie sezioni dedicate a memorie e documenti inediti; musei, archivi, biblioteche; varietà e aneddoti; comunicazioni e appunti; cronaca; bibliografia; necrologi.

Nel marzo 1914 usciva il primo numero de “La Lombardia nel Risorgimento italiano”, bollettino trimestrale (divenuto in seguito semestrale), del Comitato regionale lombardo della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, con sede presso il regio Istituto lombardo Accademia di scienze e lettere nel palazzo di Brera. Il comitato direttivo era composto inizialmente da Francesco Novati, Attilio Butti, Giuseppe Riva, Alessandro Casati, Alfredo Comandini (redattore capo); sostituiti in seguito da Giuseppe Gallavresi, Carlo Lagomaggiore, Angelo Ottolini, Renato Soriga, Antonio Monti (direttore) e Ambrogio Crippa (segreta-

rio di redazione). La rivista si divideva in tre sezioni: memorie e documenti; appunti e notizie; libri e giornali.

Nell'editoriale si leggeva: «Dire le ragioni che ci muovono a pubblicare questo bollettino pei soci del Comitato lombardo della Società nazionale per la storia del Risorgimento, ci sembra quasi superfluo. Quella che intendiamo offrir loro, come prova concreta dell'attività nostra, è una lettura, che, originale e curiosa, giovi a riallacciare le memorie di Milano e della sua regione a quelle della più grande Patria.

In cambio, una valida ed assidua collaborazione osiamo chiedere a quei soci volenterosi (siano pure di altri comitati) che, col sussidio di carte riposte o della tradizione orale, vogliano lumeggiare avvenimenti mal certi e rivelarne di ignorati. È chiaro che non conviene rimettere in scena qui i grandi moti nazionali, rappresentati oramai in piena evidenza storica; bensì, arricchire il patrimonio delle cognizioni particolareggiate e singolari, tenendo sempre conto dei caratteri distintivi dell'azione lombarda. E non è da credere che in tal modo non si possa recare alla storia del Risorgimento nazionale un apprezzabile contributo, che, per la stessa particolarità sua, sarà sempre ricco di forza suggestiva. Altre regioni già ci hanno preceduto nel compito modesto, ma utile che qui ci proponiamo; altre speriamo ci seguiranno, al fine di integrare, nel costante e superiore concetto dell'unità nazionale lo sparso lavoro di esposizione, di interpretazione e di critica, che a tale effetto si compie nelle varie regioni d'Italia. Ciò intende significare “La Lombardia nel Risorgimento italiano”, titolo di questa pubblicazione, fervidamente italiana; aliena affatto dal volere invadere il campo delle riviste maggiori».

Nel luglio 1933 la Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano viene commissariata per volere di Mussolini, che ne affida la direzione al senatore Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon (già presidente della Giunta centrale per gli studi storici, commissario agli archivi di Stato nel 1934 e infine ministro dell'Educazione nazionale dal 1935 al 1936). La centralizzazione ha come effetto collaterale la sospensione delle pubblicazioni de “La Lombardia nel Risorgimento italiano”, che confluisce con rubriche regionali nella “Rassegna storica del Risorgimento”.

Nel marzo 1949, come si è detto in apertura, su iniziativa degli “Amici del Museo del Risorgimento” iniziano le pubblicazioni semestrali de “Il Risorgimento”, nel cui editoriale si leggeva: «Questa rivista si riallaccia idealmente a quella “Lombardia nel Risorgimento” che già per molti anni, dal 1914 al 1933, fu l’organo degli studi risorgimentistici nella nostra città. Rivista milanese, anche questa. Ma non rivista locale, ristretta all’ambito di una città o di una regione: piuttosto, contributo locale alla storia nazionale; nessun confine, o limite, che porti a isolare la parte del tutto. Rivista dedicata al Risorgimento. Ma inteso, il Risorgimento, non soltanto nei termini della lotta per l’indipendenza; inteso, invece, nell’accezione più vasta e significativa della parola, come “risorgere” della vita italiana, vita spirituale e politica, economica e sociale. E, oltre i limiti tradizionali dell’Ottocento, dagli albori del Settecento, all’ultima grande guerra nazionale del 1915 in cui il ciclo trova la sua conclusione. Rivista di studi, ispirata ai criteri della critica e della scienza storica. Ma che non si rivolge soltanto alla ristretta cerchia degli specialisti: che vuole far giungere la sua parola ai molti, fra gli italiani, che sentono, oggi come non mai, vivo nell’animo il culto della tradizione patria».

La rivista fondata e diretta da Leopoldo Marchetti, in collaborazione con Enrico Cabella, Federico Curato e Franco Valsecchi, era divisa in tre sezioni: la prima dedicata ai saggi, la seconda a varietà e rassegne, la terza alle notizie. Inizialmente trovò sede nella casa di Alessandro Manzoni in via Morone 1 insieme alle Raccolte storiche del Comune di Milano, dirette fin dal 1946 dallo stesso Marchetti, per poi trasferirsi nel novembre del 1949 a Palazzo Moriggia in via Borgonuovo 23, dove ancora oggi ha sede.

Fin dal primo numero la rivista dà notizia del formarsi delle collezioni delle Raccolte storiche e della loro attività culturale e museale. In particolare il Museo del Risorgimento, nato nel 1885, dal 1951 trova sede nel settecentesco palazzo Moriggia, progettato nel 1775 da Giuseppe Piermarini a ridosso del vasto complesso di Brera. Già sede, in epoca napoleonica, del ministero degli Esteri e, in seguito, del ministero della Guerra, il palazzo, passato nel 1900 alla famiglia De Marchi, fu donato al Comune di Milano da Rosa Curioni, moglie del celebre naturalista Marco De Marchi e in quell’occasione destinato a sede museale.

Attraverso un articolato insieme di materiali composti da stampe, dipinti, sculture, disegni, armi e cimeli, le collezioni illustrano il periodo della storia italiana compreso tra la prima campagna di Napoleone Bonaparte in Italia (1796) e l'annessione di Roma al Regno d'Italia (1870). Il percorso espositivo è ordinato cronologicamente e si snoda attraverso quindici sale tematiche a cui si aggiungono due sale destinate alle esposizioni temporanee. L'ultimo allestimento risale al 2009 quando, mantenendo intatta la sequenza cronologica, furono ripensate le strutture espositive permanenti, destinate ai nuclei salienti delle collezioni, e in particolare i cimeli dell'incoronazione di Napoleone in Italia (il manto verde e argento e le preziose insegne regali), lo stendardo della Legione lombarda Cacciatori a cavallo, il primo Tricolore italiano, ecc. Nell'occasione vennero acquisiti nuovi dipinti e fu inaugurato l'apparato didattico e multimediale.

La rivista riflette fin dagli esordi la densa attività culturale del Museo e dell'associazione degli “Amici”, il cui consiglio direttivo nel 1953 risultava costituito da Nino Antona Traversi, Giorgio Bergamasco, Enrico Cabella, Alessandro Casati, Vittorio Ceruti, Leopoldo Marchetti, Alfredo Pizzoni, Piero Ricotti, Giovanni Treccani degli Alfieri.

Nel 1967 la rivista assume il sottotitolo di “Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea”, superando i termini storiografici iniziali, fissati tra il 1700 e la prima guerra mondiale; purtroppo, nello stesso anno muore Leopoldo Marchetti, il cui appassionato lavoro di ricerca e di promozione culturale viene ricordato in un commosso editoriale. Dal 1967 il direttore responsabile diviene Federico Curato, che regge le sorti della rivista fino alla morte, nel 1990. Nel 1968 il comitato direttivo vede l'ingresso di Giulia Bologna fino al 1974; nello stesso anno entra come segretaria di redazione Elena Larsimont Pergameni.

Nel 1975 il comitato di direzione si allarga con l'ingresso di Angelo Ara, Marziano Brignoli e Arturo Colombo; nel 1978 entra Franco Della Peruta, protagonista della storia del Risorgimento italiano, che per trent'anni sarà l'animatore della rivista, stimolando nuovi filoni di studio e promuovendo l'apertura a contributi di giovani studiosi. La struttura della rivista si modifica con sezioni dedicate a saggi, note e discussioni, segnalazioni di libri.

Nel 1983 la rivista viene ceduta dall'ultimo rappresentante degli "Amici", l'avvocato Enrico Cabella, al Comune di Milano, con l'unica condizione della presenza dell'associazione mediante l'esplicita menzione nella testata. Negli anni successivi il comitato di direzione si rinnova, aprendo a studiosi di diversa formazione disciplinare e ampliando il raggio storiografico della rivista: entrano nel 1990 Roberto Guerri (divenuto nel frattempo direttore del Museo del Risorgimento), Danilo L. Massagrande e Sandro Schiffini; nel 1992 Carlo Capra, Carlo G. Lacaita, Maria Grazia Melchionni, e nella segreteria di redazione Lucia Romaniello; nel 1995 Umberto Levra, Giuliana Ricci e Angelo Stella; nel 1997 Maria Luisa Cicalese; nel 2001 Maria Luisa Betri.

Nel frattempo, nel 1991 viene rinnovato il formato grafico della rivista, che si struttura in saggi e studi; note e discussioni; testi e documenti; recensioni; libri ricevuti. Nel 1995 viene pubblicato il primo numero monografico dedicato a *Il mito del Risorgimento nell'Italia unita*, atti del congresso del 1993. Nel 1996 viene modificata ulteriormente l'immagine della rivista e ne diviene direttore responsabile Roberto Guerri.

Dal 2000 la rivista viene affidata al Comitato di Milano dell'Istituto per la storia del Risorgimento, che dall'anno successivo promuove la presenza di supplementi in veste di "news letter", dedicati a una rassegna delle attività scientifiche e divulgative delle istituzioni che facevano parte del circuito dei Musei del centro e dello stesso Comitato milanese, indirizzati a lettori e abbonati, nonché a biblioteche e librerie nazionali ed estere. Va ricordato, inoltre, l'impegno della rivista nella divulgazione di rassegne bibliografiche e notizie relative ad altri istituti di ricerca di storia moderna e contemporanea.

Nel 2007 viene sospeso il comitato di direzione in vista di un rinnovamento; nello stesso anno la rivista esce come numero speciale illustrato per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi a cura di Roberto Guerri e Lucia Romaniello. Segue nel 2008 un numero monografico dedicato agli italiani in Spagna durante la Guerra di indipendenza. Infine nel 2009 viene pubblicato un secondo numero speciale in versione di catalogo dedicato alla visita di De Gaulle a Milano nel 1959, con il quale viene sospesa l'uscita della rivista.

Rispetto ai contributi scientifici, presso il Museo Risorgimento è presente un indice degli autori, dal quale emerge la presenza di importanti studiosi tra i quali Luigi Ambrosoli, Angelo Ara, Carlo Arrigoni, Adolfo Bernardello, Mario Boneschi, Marziano Brignoli, Rinaldo Caddeo, Sergio Camerani, Anthony P. Campanella, Franco Catalano, Lucio Ceva, Gabriella Ciampi, Arturo Colombo, Federico Curato, Franco Della Peruta, Ennio Di Nolfo, Luisa Gasparini, Alberto Maria Ghisalberti, Maria Luisa Giartosio de Courten, Giambattista Gifuni, Carlo Giglio, Roberto Guerri, Filippo Jacini, Carlo G. Lacaita, Elena Larsimont Pergameni, Michele Lupo Gentile, Giovanni Luseroni, Leopoldo Marchetti, Sergio Martinelli, Giuseppe Martinola, Danilo L. Massagrande, Luigi Mondini, Emilia Morelli, Stefano Nutini, Luigi Polo Friz, Giorgio Rochat, Marzio A. Romani, Lucia Romaniello, Mario Schiavone, Alfonso Scirocco, Vittorio Scotti Douglas, Emilio Sioli Legnani, Marco Soresina, Giovanni Spadolini, Fiorenza Tarozzi, Giuseppe Tramarollo, Assunta Trova, Franco Valsecchi, Angelo Varni, Carlo Zaghi.

Infine, un importante contributo storiografico è stato dato dalla collana dei *Quaderni* de “Il Risorgimento”, che dal 1980 al 2002 hanno sostenuto la funzione della rivista, condividendone le trasformazioni editoriali e grafiche, su temi monografici quali: 1. *Il giornalismo risorgimentale in Lombardia*, atti del convegno, 1980; 2. *Presenza culturale e impegno civile di Franco Antonicelli*, atti del convegno, 1980; 3. *La nascita del moderno pacifismo democratico e il Congrès international de la paix di Ginevra nel 1867*, a cura di Michele Sarfatti, 1983; 4. *Emilio Visconti Venosta da Mazzini a Cavour*, a cura di Emilia Morelli, 1986; 5. *Gli ebrei l’Italia e Israele*, convegno di studi in memoria di Astorre Mayer, 1987; 6. *I governi dei paesi balcanici del secolo XIX al 1944*, volume I, a cura di Danilo L. Massagrande, 1994; 7. *Cesare Cantù e i cattolici liberali francesi*, a cura di Francesca Kaucisvili Melzi d’Eril, 1994; 8. *Storia delle istituzioni educative in Italia tra Ottocento e Novecento*, atti del convegno, 1996; 9. *Le radici del socialismo italiano*, atti del convegno, a cura di Lucia Romaniello, 1997; 10. *Diplomazia nell’Italia napoleonica: il ministero delle relazioni estere dalla Repubblica al Regno (1802-1814)*, a cura di Arianna Arisi Rota, 1998; 11. *Milano nel Risorgimento dall’età napoleoni-*

ca alle Cinque giornate, di Franco Della Peruta, 1998; 12. *I governi dei paesi balcanici dal secolo XIX al 1944*, volume II, a cura di Danilo L. Massagrande; 13. *Milano pareva deserta... 1848-1859*, a cura di Roberto Cassanelli, Sergio Rebora, Francesca Vali, 1999; 14. *Nuovi musei di storia contemporanea in Europa*, a cura di Roberto Guerri e Massimo Negri, 2002.